

Tirata d'orecchie alla burocrazia: inaccettabile il permesso di soggiorno rilasciato con soli quattro mesi di validità

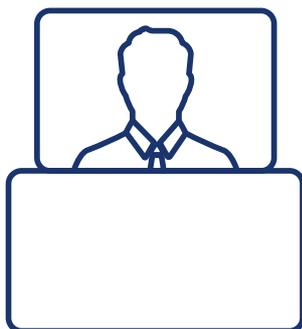


Cerca
RICERCA AV

Legittime le rimostranze di una cittadina straniera, rimasta vittima dei tempi lunghissimi di rilascio da parte della Questura e ritrovatasi con in mano un permesso già prossimo alla scadenza.

di Attilio levolella - Giornalista

TAR Lazio, sez. I ter, sent., 30 luglio 2024, n. 15448



Il permesso di soggiorno deve avere una durata effettiva pari a quella – biennale – prevista dalla normativa. Inaccettabile, quindi, che la burocrazia porti un cittadino straniero ad avere in mano materialmente un documento – fondamentale per la permanenza sul suolo italiano – già prossimo alla scadenza.

Tirata d'orecchie, da parte dei giudici, per il Ministero dell'Interno e per la Questura di Roma, colpevoli di avere burocratizzato la procedura di **rilascio di un permesso di soggiorno**, disponibile sì per la cittadina straniera che lo aveva richiesto ma **con soli quattro mesi ancora di validità rispetto alla scadenza**.

All'origine della *querelle*, c'è il provvedimento con cui il Tribunale di Roma accoglie il ricorso proposto da una donna straniera avverso il decreto di revoca – emesso dalla Questura di Roma – del permesso di soggiorno per assistenza minori rilasciatole tempo addietro. In sostanza, il Tribunale di Roma riconosce alla donna il diritto alla 'protezione speciale' e dispone la trasmissione degli atti alla Questura di Roma ai fini del rilascio, in favore della straniera, di un permesso di soggiorno biennale.